

AGOPUNTURA E PNEI (PSICONEUROIMMUNOENDOCRINOLOGIA)

Dr. CLAUDIO CORBELLINI
AMPASE, Pavia

Le malattie psicosomatiche sono state solo recentemente indagate nei loro intimi meccanismi psicogenetici dalla medicina occidentale. Sino a non molti anni fa la relazione tra disturbo psichico ed alterazione psicosomatica era interpretata, quasi esclusivamente in chiave simbolica psicoanalitica. La stessa medicina psicosomatica, nata negli anni '50 era qualcosa di vago ed indefinito. È solo di recente acquisizione l'esistenza di rapporti strettissimi tra sistema nervoso ed immunitario che ha portato alla nascita della PNEI. Infatti la disponibilità di tecnologie sofisticate, che in un primo tempo aveva portato alla iperspecializzazione, hanno reso possibile l'identificazione delle basi biologiche delle interrelazioni tra le varie parti dell'organismo. Si è individuata accanto alla connessione "hard ware" determinata dall'innervazione afferente ed efferente di milza, timo, linfonodi e midollo osseo, la presenza ed il ruolo di neurotrasmettitori ed ormoni.

Il sistema endocrino gioia infatti, a sua volta, un ruolo, condizionando, da un lato gli aspetti comportamentali, dall'altro l'attività degli organi immunocompetenti.

Il sistema immunitario deve essere considerato un vero e proprio organo di senso, deputato a conoscere stimoli non cognitivi quali virus e batteri.

I linfociti svolgerebbero non solo il ruolo di difensori dell'organismo, ma anche di mandare informazioni al cervello. Questo spiegherebbe ad esempio la sensazione di malessere che si accompagna alle malattie infettive.

Si torna pertanto ad una concezione di tipo galenico, ad una visione olistica dell'uomo, visto in un equilibrio globale mantenuto da messaggi umorali; visione sempre presente nella medicina cinese. Le alterazioni di questo sistema omeostatico si manifestano nelle fasi critiche della vita quali lo sviluppo, l'invecchiamento e lo stress.

È importante esaminare i meccanismi dello stress, che ricordiamo è una risposta aspecifica dell'organismo a tutte le domande che gli vengono poste.

Non solo gli eventi negativi, ma anche la stessa gioia può avere un effetto stressante, è una delle numerose osservazioni della medicina cinese che vengono confermate da uno studio scientifico del corpo umano. Infatti ricordiamo come l'eccesso di gioia leda il cuore che ha un ruolo centrale nello psichismo cinese.

Naturalmente gli eventi spiacevoli hanno una efficacia stressante solitamente maggiore dei piacevoli.

Numerosi autori hanno evidenziato come il rapporto tra intensità dello stimolo

e stress non sia lineare, ma possa essere evidenziato graficamente da una curva ad U, in quanto sia l'eccesso di stimolazione, come il suo difetto determinano lo stress.

Il sistema nervoso infatti richiede una serie di stimolazioni per funzionare adeguatamente.

Anche nella medicina cinese le Qi Qing (7 passioni, o 7 emozioni) rappresentano le modificazioni della sfera psichica in rapporto alla percezione di messaggi emozionali trasmessi dall'ambiente in cui viviamo e pertanto non sono di per se stesse agenti patogeni.

Se però l'attività mentale è perturbata in modo particolarmente violento o ripetitivo, si ha una alterazione dell'equilibrio bioenergetico dell'organismo. A questo punto è opportuno ricordare che la medicina cinese è fondata su una concezione unitaria del corpo e della mente.

Siamo di fronte ad una unitarietà più ancora che psicosomatica, somatopsichica completa.

In medicina occidentale per analizzare i meccanismi che entrano in gioco è necessario introdurre il concetto di bilancia psicosomatica.

Nello stress si ha un'attivazione del "programma comportamentale", che organizza il movimento e l'azione secondo schemi preordinati di attacco e fuga, e del "programma biologico" che orienta il metabolismo nel senso di sostenere le maggiori richieste conseguenti all'azione. Si tratta infatti di una reazione ancestrale attacco-fuga, risultata utile per la sopravvivenza della specie. La risposta ideale è bilanciata, ma in genere si determina o uno "stile comportamentale di reazione" in cui l'emozione si manifesta con comportamenti verbali e/o extraverbali correlati ad ansia ed ostilità od uno "stile biologico" in cui prevalgono le reazioni somatiche.

In quest'ultima la mancanza di una azione finalizzata e di una comunicazione delle emozioni, determina sia difficoltà a neutralizzare lo stimolo stressante, sia l'impossibilità di "esaurire" l'attivazione biologica attraverso l'azione.

Stress cronici determinano la prevalenza dell'attivazione simpatica del sistema vegetativo con disturbi funzionali a carico di tutti gli organi, modificazioni endocrine ed immunitarie, solo se la risposta complessivamente è bilanciata non si determinano deficit immunitari.

La malattia psicosomatica si determina quando per il soggetto è impossibile adattarsi a mutamenti esistenziali troppo pesanti.

Attualmente si considera, secondo la teoria di Holmes, il disturbo psicosomatico conseguenza di uno sforzo adattativo, quindi la psicosomatosi non sarebbe più da considerarsi soltanto l'espressione di un conflitto in senso psicodinamico, e pertanto prevalentemente legata al vissuto del soggetto, ma soprattutto conseguenza e simbolo di un disadattamento generale, di una insoddisfazione esistenziale, di un conflitto con l'ambiente.

In particolare sarebbero particolarmente pericolosi gli eventi stressanti che agiscono contemporaneamente o in stretta connessione temporale.

L'ideale sarebbe intervenire nel momento definito da Idelman quale prestress, cioè quando il paziente è in una fase di diminuita resistenza, ma non scompensato.

I sintomi sono l'affaticabilità, sia fisica che psichica, indolenzimenti, specie

cervicali, dorsali e lombari, contratture. Il soggetto è ansioso, irritabile, spesso triste ed angosciato, presenta disturbi del sonno e digestivi. L'Agopuntura a questo livello è in grado di esplicare al massimo la sua efficacia terapeutica. Infatti la chiave per comprendere i meccanismi dell'Agopuntura effettuata secondo la teoria dei 5 elementi movimentati, è l'individuazione dell'azione sui meccanismi deputati al mantenimento del mezzo interno.

I sistemi peptidergici e la risposta stereopata allo stress, giustificerebbero l'impiego per patologie diversissime di punti quali Taixi (3R), Taichong (3F), Sanyinjiao (6M), Zusanli (36ST), Hegu (4IC) che agirebbero modulando la reattività aspecifica dell'organismo.

A questo punto è opportuno ricordare a grandi linee la fisiologia energetica propria della Medicina Tradizionale Cinese.

L'equilibrio fondamentale è dato dal rapporto Yin Yang, cuore rene, che costituisce l'asse energetico Shao Yin che è il più profondo ed essenziale dell'individuo.

La rottura di questo asse determina sia gravissime malattie organiche che sindromi psichiatriche maggiori: schizofrenia e sindromi maniaco-depressive. Se invece si verificano alterazioni di minor momento le prime manifestazioni sono emotività con cardiopalmo, chiaramente correlabile con il cuore come pure le precordialgie e le turbe del ritmo che compaiono con l'aggravarsi dello stato ansioso.

In questo quadro di particolare interesse sono le gastralgie psicosomatiche da tristezza, collera, paura, ansia, preoccupazione.

Si è di fronte ad una fase di stress conclamato, con lesioni organiche suscettibili ad un trattamento con Agopuntura.

L'AMPASE (Associazione Medica Pavese Agopuntura Scientifica Energetica) ha in programma una ricerca sulle dispepsie non ulcerose.

I pazienti verranno esaminati sia sotto il profilo clinico che strumentale.

È previsto un colloquio psicodiagnostico con test protettivi e di valutazione dello stress.

La valutazione oggettiva dei risultati avverrà con gastrocitogramma, per studiare la potenzialità secretiva gastrica e phmetria gastrica dinamica nelle 24 ore.

Il dolore verrà valutato con scala analogica, per rendere scientificamente attendibile la valutazione soggettiva.

Verranno analizzate anche le modificazioni immunitarie indotte dall'Agopuntura sia umorali che cellulari, con studio dell'attività fagocitaria e delle popolazioni linfocitarie e della loro correlazione con lo stress.

Infatti queste ricerche sono finalizzate, non solo a verificare l'efficacia dell'Agopuntura nella terapia delle dispepsie, ma ad investigare i rapporti tra l'Agopuntura ed i meccanismi omeostatici per il mantenimento del mezzo interno.

Infatti l'insieme dei dati forniti dal colloquio psicodiagnostico, dai test e dalla attività immunitaria, permetterà di considerare il paziente nella sua globalità alla luce della PNEI.

PNEI, che come affermato precedentemente, ha determinato, dimostrando l'unitarietà tra sistema nervoso, endocrino ed immunitario un riavvicinamento teorico tra medicina cinese e occidentale.